

Fdi e Lega attaccano la strategia Lgbt del governo Draghi: «Grave e inopportuna»

IL DOCUMENTO VARATO MERCOLEDÌ SCORSO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI MATTEO MARCELLI Istruzione scolastica, lavoro, comunicazione e sicurezza: sono diversi gli ambiti sui quali interverrà la "strategia nazionale Lgbt", varata nel Cdm di mercoledì scorso per iniziativa della titolare per la Famiglia e le Pari opportunità, Elena Bonetti. Un piano da attuare in più fasi, da qui al 2025, che la ministra ha definito «vincolante ai fini di finanziamenti per progetti specifici» e «adottato nel rispetto degli impegni europei». Ma, di fatto, la mossa dell'esecutivo ha suscitato reazioni preoccupate da parte di alcuni esponenti della prossima maggioranza.

In particolare quelle di Eugenia Roccella, convinta che si tratti della «solita furbata», che per di più «copia e incolla la strategia presentata due anni fa dalla Commissione europea». Tra l'altro, ha fatto notare ancora la deputata neoeletta di Fdi, «dovrebbe coprire il periodo 2020-2025» e se «la ministra avesse voluto attuarla davvero, avrebbe dovuto farlo subito». Invece «il documento esce pochissimi giorni prima che sia costituito il nuovo governo».

Parole che fanno il paio con quelle espresse dalla compagna di partito, Isabella Rauti, che sul suo profilo Facebook ha giudicato «grave» la decisione di Palazzo Chigi. Anche la Lega non ha gradito e con Simona Baldassarre ha parlato di una «scelta inopportuna» in merito a «questioni che dovrebbero spettare al nuovo Parlamento eletto».

Ma quali misure prevede in concreto questa strategia? Lo ha spiegato in un'intervista a la Repubblica la stessa ministra Bonetti, parlando genericamente di interventi per «diffondere una cultura del lavoro che si fondi su diversity e inclusion» e «contrastare le discriminazioni dei giovani a scuola». Nel documento ci sarebbero anche proposte come i congedi parentali per genitori dello stesso sesso, agevolazioni alle aziende che assumono transgender e percorsi di sostegno e accompagnamento psicologico di soggetti che intraprendono un percorso di transizione di genere. Previste anche norme per la protezione delle persone Lgbt in carcere, l'introduzione di corsi di formazione per poliziotti e agenti di pubblica sicurezza e politiche per la lotta agli stereotipi nella comunicazione.

Bonetti ha comunque tenuto a precisare che il piano «non elimina la necessità di una legge che dia più tutela in ambito penale alle vittime di violenza omotransfobica», ammettendo tuttavia che sul ddl Zan «si è fatta troppa ideologia da una parte e dall'altra» e confermando che l'attuazione del documento spetterà comunque al nuovo governo.

Ad ogni modo le reazioni del centrodestra hanno generato un vespaio tra i sostenitori dell'iniziativa. Su tutti il responsabile Diritti del Partito democratico, Monica Cirinnà, per la quale «Mattarella non ha ancora affidato l'incarico di formare il nuovo governo e già il partito di Meloni pensa a



Avvenire

mettere le mani sui provvedimenti contro le discriminazioni che colpiscono le persone Lgbt ». E anche il Movimento 5 stelle, con l'ex sindaca di Torino, appena eletta alla Camera, Chiara Appendino: «Lottare per i diritti civili significa voler arricchire l'intera società non togliendo nulla a nessuno - ha scritto su Facebook, annunciando la sua partecipazione al Pride di ieri ad Aosta -. Temo che in questa legislatura la sfida sarà evitare che l'Italia scivoli all'indietro». RIPRODUZIONE RISERVATA Nel piano congedi parentali per genitori dello stesso sesso, assistenza psicologica e lotta agli stereotipi.